

Sophia Loren la madre di tutte le dive

News

Inviato da : Giuseppe Piccolo

Pubblicato il : 14/1/2024 8:20:00



Nella cinematografia mondiale il seno prorompente per antonomasia Ã" senza ombra di dubbio quello di Sophia Loren. In fondo la sua notorieta internazionale parte da quella spavalda passeggiata da pizzaiola nell'Oro di Napoli, con la camicetta che a stento tratteneva il suo giovane corpo esplosivo ed esuberante: doie cape e criature in libera uscita. E da allora Ã" stata lei l'icona della meridionalita piÃ¹ schietta, anche se a tette nude apparve solo come odalisca nel film Due notti con Cleopatra di Vittorio Metz e Marcello Marchesi, quando si presentava ancora come Sophia Lazzaro e per di piÃ¹ nella versione destinata al pubblico straniero, per cui francesi e tedeschi potettero godere della visione celestiale di quelle invalicabili montagne solcate da una valle ubertosa, mentre gli italiani dovevano accontentarsi di vederla vestita e la differenza non Ã" di poco conto.

Da cinquanta anni il seno della Loren, piÃ¹ immaginato che realmente scrutato, ha popolato i sogni di generazioni di aficionados, disposti ad incredibili Ã pazzie. Chi di noi non rinunciarebbe a qualsiasi cosa pur di trasformarsi per un mese nel reggisenò di Sofia?

La rara immagine che abbiamo mostrato non compare in alcuna biografia dell'attrice ed invano navighereste tra le decine di migliaia di siti dedicati a lei sul web per trovare questo o altri scatti proibiti. Di recente la socialÃ che gestisce Playboy ha annunciato di essere in possesso di una inedita foto della diva, non si sa quando scattata, mentre nuda in piscina e conta quanto prima di metetera all'asta con la carezza di raggiungere una citta record.

Agli antipodi del seno debordante ed opulento di cui abbiamo tessuto le lodi, negli ultimi anni Ã comparso all'orizzonte, sia nel cinema e nella moda che nella vita di ogni giorno, il seno grissino, interpretato da una modella magrissima simbolo di una sessualita cattiva, schiava delle diete ed in preda alla piÃ esaltante anoressia. Una donna sottile e scattante come una pantera dai lunghi artigli dorati e dai seni minuscoli in grado, come si predicava in passato, di essere accolti in una coppa da champagne. Per raggiungere questi nefasti obiettivi bisogna sottoporsi ad una di quelle diete feroci che gli americani chiamano fasting, fite di tisane e succhi di pompelmo, con inevitabile contollato di digiuni e depressioni.

Ma dopo questo enfatico elogio anatomico parliamo di principio, da quando il 20 settembre 1934 Sofia Vilari Scicolone nacque a Roma dalla napoletana Romilda Vilari, una modesta insegnante di pianoforte, e da Riccardo Scicolone, affarista nel settore immobiliare. La madre aveva vinto nel 1932 un concorso per andare ad Hollywood come sosia di Greta Garbo, ma rimase incinta e rinunciÃ. Il padre (figlio del marchese agrigentino Scicolone Murilo) riconobbe la paternita della bambina, che chiamÃ col nome di sua madre, Sofia, di origine veneta; tuttavia, rifiuÃ sempre di sposare Romilda, che si trovÃ ben presto in gravi ristrettezze economiche. PerciÃ la madre portÃ la piccola Sofia da Roma a Pozzuoli, in provincia di Napoli, presso la sua famiglia. Qui Sofia trascorse l'infanzia e i primi anni dell'adolescenza, durante la guerra, in condizioni economiche precarie. Napoli e la cultura napoletana saranno presenti costantemente nella vita e nella carriera della Loren, che in molti film recita in napoletano. A 15 anni tomÃ a Roma in cerca di successo, accompagnata dalla madre, e partecipÃ a vari concorsi di bellezza, fra cui Miss Italia del 1950 (che la premiÃ come Miss Eleganza, un titolo creato apposta per lei).



À Sophia Loren a seno nudo

Sophia Loren la madre di tutte le dive

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11764>



À Sophia testimonial negli anni cinquanta



À Sophia Loren negli anni Sessanta

Sophia Loren la madre di tutte le dive

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11764>

Un ricordo personale: al liceo un architetto falito, Tasi, che ci insegnava disegno ci raccontava di averla avuta allieva alle magistrali a Pozzuoli, e già si dava da fare con i fortunati compagni di scuola. Inoltre, posò per fotogrammi e partecipò a diverse pellicole cinematografiche come comparsa o in ruoli marginali, che a poco a poco le portarono visibilità, essendo centrati sulle sue qualità estetiche. In un solo anno furono una quindicina i film nei quali fu scritturata. Affiancò anche Corrado, allora divo della radio, nella conduzione di Rosso e nero. Ma la svolta arrivò quando, sempre nel 1951, incontrò il produttore Carlo Ponti: lui la notò a un concorso di bellezza, dove lei era ospite, e il giorno dopo la ricevette nel suo studio per un colloquio. Carlo Ponti rimase subito colpito dalle sue potenzialità e le offrì un contratto di sette anni, trampolino di lancio del suo successo. Iniziò da quell'epoca a usare nomi d'arte: per un po' si fece chiamare Sofia Lazzaro, poi, Sophia Loren, così da presentarsi in modo più "internazionale". Fu il produttore Goffredo Lombardo a darle il cognome Loren "ispirandosi" a quello dell'attrice svedese Märta Torén (allora le attrici svedesi erano molto in voga). A da questo momento che la sua carriera prende il volo. Uno dei primissimi ruoli importanti col nome di Sophia Loren fu a fianco di Alberto Sordi interpretando una splendida Cleopatra e quello di una sua sosia in Due notti con Cleopatra di Mario Mattioli nel 1953. L'anno seguente girò altri film in ruoli secondari come Censurato napoletano di Ettore Giannini. Un giorno in pizzeria nell'episodio Don Michele, Anna e il biliardo con Walter Chiari di Steno, oppure Tempi nostri con Totò di Alessandro Blasetti: ma il 1954 sarà anche l'anno decisivo per una svolta nella sua carriera interpretando ruoli da protagonista in celebri commedie. Importante fu tutti fu il ruolo della pazzesca Sofia in Loro di Napoli, che Vittorio De Sica le volle affidare soltanto poco dopo averla conosciuta e dopo un breve colloquio. Dello stesso anno "Peccato che sia una canaglia di Alessandro Blasetti dove incontra per la prima volta il suo partner per eccellenza Marcello Mastroianni. Qui interpreta una giovane ladra che cercherà con la sua esuberante bellezza di incastrare l'onesto tassista Paolo, che si difenderà con tutti i mezzi sia dalla giovane Lina e sia dal padre di lei, il professor Stroppiani interpretato da Vittorio De Sica. Il film è tratto da un racconto di Alberto Moravia.

Nel 1955 i tre attori saranno protagonisti in La bella mugnaia, una simpatica commedia di Mario Camerini ambientata durante l'occupazione spagnola nel sud d'Italia. Dello stesso anno è il segno di Venere diretto dal maestro Dino Risì, dove veste i panni di Agnese, che a causa della sua bellezza mette in ombra la cugina Cesira di minuto aspetto, interpretata da Franca Valeri. Nel cast figurano Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Raf Vallone e Tina Pica.

Con Vittorio De Sica, Tina Pica e ancora diretti da Dino Risì, sempre nel 1955, Sophia Loren sarà protagonista in Pane, amore e gelosia, dove cercherà con ogni mezzo possibile di sedurre il Maresciallo Carotenuto affinché le conceda una proroga per rimanere nella sua casa. Il film ambientato a Sorrento e seguito di Pane, amore e fantasia e Pane, amore e gelosia (interpretati da Gina Lollobrigida da sempre indicata come la sua storica rivale cinematografica), rimane celebre per il sensuale marmo ballato da Sophia Loren per Vittorio De Sica.

Sophia Loren la madre di tutte le dive

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11764>



Sophia Loren la madre di tutte le dive

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11764>

À Sophia Loren in L'oro di Napoli nel 1954



©Con Vittorio De Sica nel film Pane, amore e... (1956). Scena del mambo



Sophia Loren la madre di tutte le dive

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11764>

©Sophia Loren con Cary Grant in Un marito per Cinzia (1958)

Il suo primo importante ruolo drammatico arriva per un film diretto da Mario Soldati e scritto tra gli altri da Pier Paolo Pasolini e Giorgio Bassani: La donna del fume. La Loren dà prova di una forte capacità interpretativa. Con La fortuna di essere donna (1956) di Alessandro Blasetti ritorna in coppia con Marcello Mastroianni in una divertente commedia degli anni cinquanta. La celebre copertina su Life del 1955 segna l'inizio della sua carriera internazionale, grazie alla sua prorompente bellezza, che non ha mai rischiato di offuscarne l'aspetto artistico, e l'indubbia bravura come attrice sia. A partire dal 1956 recita anche in inglese in produzioni statunitensi di rilievo, affiancata da grandi star maschili di Hollywood. A questo il periodo di film come Il ragazzo sul destino, Doggio e passione a fianco di Frank Sinatra e Cary Grant, con il quale, lei stessa afferma, ebbe un breve flirt, oppure Timbuctù con John Wayne, La chiave con William Holden, il western Il diavolo in calzoncini rosa con Anthony Quinn, Un marito per Cinzia ancora con Cary Grant, o La miliardaria con Peter Sellers. Grazie a questi film e a basi altri, Sophia Loren riuscì a imporsi e farsi amare dal pubblico statunitense e di tutto il mondo, competendo con le grandi star femminili dell'epoca di Hollywood, leggera che drammatica.

Divisa tra Italia e Hollywood, interpreta innumerevoli film di successo con le più grandi star mondiali, diretta da registi quali Vittorio De Sica, Mario Monicelli, Ettore Scola, Dino Risì, Mario Camerini, Charlie Chaplin, Sidney Lumet, George Cukor, Michael Curtiz, Anthony Mann e André Cayatte. In particolare con De Sica, con il quale gira otto film, forma un ideale sodalizio, spesso complesso dalla presenza di Marcello Mastroianni.

Sophia Loren la madre di tutte le dive

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11764>

Nel tempo va sempre più affermandosi come una vera icona del cinema italiano nel mondo; la definitiva consacrazione come attrice arriva con l'interpretazione del suo film-simbolo, La ciociara, diretto da Vittorio De Sica. La parte di Cesira era stata offerta, in un primo momento, ad Anna Magnani, mentre la Loren avrebbe dovuto interpretare la figlia Rosetta, e la regia del film inizialmente era stata assegnata a George Cukor.

Ambientato negli anni della seconda guerra mondiale, il film è tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia. All'epoca Sophia Loren aveva solo 26 anni quando inaspettatamente Vittorio De Sica le propose il ruolo di Cesira. Un personaggio semplice e popolare, ma costituito da una grande venatura drammatica che riuscì a far emergere con straordinaria disinvoltura e naturalezza. Molteplici sono le scene emblematiche del film dove la Loren dimostra il suo straordinario istinto recitativo, come la scena dello stupro dentro una chiesa abbandonata, il momento del risveglio con l'abbraccio taggato di calore materno verso la figlia Rosetta pregante e uno sguardo intenso e commovente, oppure la scena simbolo in cui Cesira sfoga la propria rabbia per la violenza subita, cadendo in terra in un pianto straziante quanto liberatorio.

Questa interpretazione vale alla Loren il Premio Oscar, la Palma d'oro a Cannes, il BAFTA, il David di Donatello e il Nastro d'argento.



À La Loren vincitrice dell'Oscar alla carriera nel 1991

Sophia Loren la madre di tutte le dive

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11764>

Nell'aprile dello stesso anno il TIME le dedica una copertina con una illustrazione di René Bouchard.

Dopo il successo della Cociara Sophia vola in Spagna per girare il colossale El Cid, dove interpreta la bella Jimena, promessa sposa al leggendario condottiero El Cid Campeador interpretato da Charlton Heston; nel cast figura anche Raf Vallone. Del seguente anno è l'indimenticabile ruolo di una procace Zoe, nell'episodio La ruffa, diretta da Vittorio De Sica, in Boccaccio '70. Successivamente girerà per lo stesso De Sica altri ruoli di inconfondibile bellezza e scolaria.

Negli anni immediatamente successivi reciterà con Peter Sellers in La miliardaria, con Clark Gable in La baia di Napoli, con Paul Newman in Lady L e con Marlon Brando e Charlie Chaplin ne La contessa di Hong Kong.

Il sodalizio con De Sica e Mastroianni nasce nel 1963 con ieri, oggi, domani, in cui interpreta tre ruoli divenuti celebri: Adelfina, una giovane napoletana venditrice di sigarette di contrabbando che per sfuggire al carcere cerca di rimanere incinta più volte possibile; il secondo episodio è Anna, una signora milanese insoddisfatta della propria vita, cerca una consolazione in un amore extra-coniugale; il terzo episodio, probabilmente il più celebre è Mara, una prostituta romana che all'inizio cerca di sedurre un seminarista, ma poi comprende che dovrà aiutarlo nel suo cammino spirituale. Rimane nell'immaginario di tutti lo spogliarellista che si regala di fronte a un sognante Marcello Mastroianni. Per questi ruoli riceverà il David di Donatello come migliore attrice protagonista, mentre il film ottiene numerosi premi, tra cui il Premio Oscar come miglior film straniero nel 1966.

Dal 1964 è invece, Matrimonio all'italiana, tratto dalla commedia Filumena Marturano di Eduardo De Filippo. Vittorio De Sica le assegna un altro celebre personaggio, quello della prostituta Filumena, complesso e battagliero. Una donna che cerca di rifarsi una vita credendo all'amore di Domenico Soriano (interpretato da Marcello Mastroianni), e poi con ogni mezzo trova il modo per garantire un futuro ai suoi tre figli, che ha nascosto per tutta la vita, sposando don Dummi. Un'eccellente interpretazione con celebri monologhi dove si evidenzia, soprattutto, l'istinto dell'essere madre e l'amore per i figli sopra ogni cosa. Per questo ruolo riceve una nomination all'Oscar. L'ultimo film che vede protagonista la celebre coppia diretta da Vittorio De Sica è I grandi. Un'appassionata storia d'amore tra Giovanna e Antonio, che li vede felici e innamorati nella prima parte fino a quando la guerra li dividerà per sempre. Un altro ruolo intenso e drammatico. Ai successi professionali mancava la gioia della maternità, che arriverà grazie all'abilità del ginecologo svizzero Dewatteville con la nascita di Carlo Junior nel 1968 e di Eduardo nel 1973. Nel 1971 è protagonista della commedia La mortadella di Mario Monicelli con Gigi Proietti e Danny DeVito (suo primo ruolo cinematografico). Dello stesso anno è il film La moglie del prete, diretta da un altro grande regista della commedia all'italiana Dino Risì, ancora una volta in coppia con Marcello Mastroianni. Nel 1972 veste i panni di una suora nella commedia di Alberto Sordi, Bianco, rosso e...

Nel 1974 torna sul grande schermo con un ruolo drammatico e intenso, diretta per l'ultima volta dal grande regista che la rese celebre Vittorio De Sica, in Il viaggio. Il film è tratto da una novella di Luigi Pirandello e come partner maschile è presente Richard Burton. Per questa interpretazione si aggiudica il suo quinto David di Donatello.



Con Marcello Mastroianni in Ieri, oggi, domani (1963)



Con Marcello Mastroianni in Matrimonio all'italiana (1964)

Sophia Loren la madre di tutte le dive

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11764>

Del 1977 *È il film* Una giornata particolare del maestro Ettore Scola, in coppia con Marcello Mastroianni. Interpreta Antonietta, una madre di sei figli che trascorre la propria esistenza chiusa in casa, anche nel giorno particolare (il 3 maggio 1938, in cui Adolf Hitler visita la capitale italiana). Un personaggio fragile e sottile che attraverso sguardi carichi di passione verso il suo inquilino Gabriele, e profondi silenzi, Sophia Loren fa emergere la disperazione di questa donna celata dietro conformismi nell'epoca del fascismo, tratteggiando, così, uno dei migliori personaggi della sua carriera, che le fa vincere il sesto David di Donatello.

Il 15 aprile del 1978, un'inchiesta della Guardia di Finanza coinvolge l'attrice e il marito Carlo Ponti: furono accusati di aver portato all'estero 10 miliardi di lire, con il paravento di film in coproduzione. Nel 1982, a seguito di vecchi problemi con il fisco italiano, viene persino incarcerata con l'accusa di frode fiscale restando per 17 giorni nel penitenziario di Caserta. Le responsabilità della frode sono state poi attribuite al suo commercialista, ma il danno di immagine verso l'opinione pubblica italiana non è stato così facile da rimediare.

Per il resto gli anni ottanta si segnalano quasi esclusivamente per partecipazioni a produzioni televisive: Sophia: Her Own Story tv-movie autobiografico per la televisione americana tratto dal suo omonimo libro, Madre coraggio (1986), Mamma Lucia e il remake de La ciociara (1988), di Dino Risì: l'unica deludente eccezione è il film Qualcosa di buono (1984) in cui recita accanto al figlio Edoardo.

Nel 1991 riceve il Premio Oscar alla carriera. A consegnare la statua all'attrice è Gregory Peck, che a sua volta aveva ricevuto l'ambito premio dalla Loren nel 1963.

Il 29 marzo del 1993 insieme al suo partner per eccellenza Marcello Mastroianni annuncia l'Oscar alla carriera a Federico Fellini.

Nel 1994 Robert Altman l'ha voluta in *Prêt-à-porter*: trent'anni dopo replica, con arguta ironia, lo spogliarello per Marcello Mastroianni di ieri, oggi e domani. Per l'interpretazione fu candidata a un Golden Globe. L'anno successivo è stata la partner di Jack Lemmon e Walter Matthau in *That's Amore - Due improbabili seduttori*, mentre nel 1997 ha interpretato la mamma di un ragazzo ebreo che vuol diventare comunista in *Soleil* di Roger Hanin.

Nel 1999 è Sofia Loren a consegnare l'Oscar al miglior film straniero a Roberto Benigni.

Verso la fine del 2001, viene scelta come testimonial per la campagna pubblicitaria "L'ultima buona azione della Lira". Nel 2002 è stata la protagonista di *Cuori estranei*, diretta dal figlio Edoardo Ponti, e nel 2004 di *Paperoni ripieni e pesci in faccia* di Lina Wertmüller: ma i maggiori successi li riscoprirà con le fiction *Francesca e Nunziata* (2001), sempre della Wertmüller, recitando accanto a Claudia Gerini e Raul Bova e *La terra del ritorno* (2004), in coppia con Sabrina Ferilli. Ha preso parte nello spot pubblicitario della TMI, insieme a Christian De Sica e all'ex vicina Elisabetta Canalis, dove interpretava una suora.

Sophia Loren la madre di tutte le dive

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11764>

Nel 2006 ha posato per il Calendario Pirelli 2007. Nel febbraio 2007 esce il film Saturno contro di Ferzan Ozpetek, la cui colonna sonora contiene la traccia Zoo be zoo interpretata da Sophia. Il 22 febbraio 2009, durante la notte degli Oscar, ha premiato, insieme ad altre attrici, la vincitrice della statuetta nella categoria di miglior attrice protagonista, Kate Winslet. Infine, sempre nel 2009, dopo diversi anni di assenza dalla cinematografia, è chiamata da Rob Marshall per interpretare la madre del protagonista in Nine, omaggio musical a Broadway di Fanny

Nel 2010 torna in TV ed è la protagonista della miniserie La mia casa è piena di specchi, ispirata al romanzo autobiografico della sorella Maria Scicolone. Sophia, in un'operazione unica nel suo genere, interpreta sua madre Romilda. Risiede attualmente a Ginevra. Nel 2011 per la prima volta nella sua carriera doppia il film d'animazione Disney-Pixar Cars 2, dove ha il ruolo di Zia Topolino. Il 4 maggio 2011 l'Academy di Los Angeles ha voluto celebrare la carriera dell'attrice italiana con una serata a lei interamente dedicata.

È vorremo concludere la descrizione di una prestigiosa carriera con due curiosità: alle recenti elezioni per la presidenza della repubblica ha ottenuto un voto da un onorevole buontempone e la frase di una sua intervista ad un celebre giornalista americano: «I'm not Italian, I'm Neapolitan! It's another thing (non sono Italiana, Sono Napoletana! È un'altra cosa!».







À Le impronte di Sophia Loren sul piazzale del Grauman's Chinese Theatre, Los Angeles (California)

A

A